

IL TRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, 1000 lire l'anno per ogni riga.
Comunicazioni, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 100 lire.
Per più inserzioni prezzi da concordarsi.
Si vende all'Estero alla stessa tariffa.
E presso i principali librai.
Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.

Il Triuli si pubblica ogni settimana, eccetto i giorni festivi.
Per gli abbonamenti si prega di spedire il denaro in contanti o in vaglia postale.
Un numero arretrato centesimi 10.

La questione della marina mercantile.

Il catonocolo.

Abbiamo annunciato a suo tempo che il Governo aveva presentato un disegno di legge per modificare le disposizioni concernenti i premi di costruzione e di navigazione favorevoli alla marina mercantile.

Con questo disegno di legge si veniva modificata la "tabella" che la legge del 1896 aveva apposta nel bilancio dello Stato e che si applicava in modo inattuato.

Infatti, è stato da molti riconosciuto che la legge del 1896, mentre esentava dallo Stato una spesa non indifferente, non avrebbe potuto arrivare fino a 15 o 20 milioni all'anno, non riuscendo, in realtà, a nulla scemparla, e questo sia di carattere sia di natura sia di numero.

Le costruzioni sono dunque veriginosamente e si ha badato più alla quantità che alla qualità. Per di più, i provvedimenti del 1896 si applicavano a una flotta di navi mercantili, e non pochi, quasi nessuno di quei vapori rapidissimi, grandiosi ed eleganti, che formano la gloria della marina inglese, tedesca, o che costituiscono elementi di vittoria sicura nella lotta commerciale che si svolge in tutto il mondo.

Inoltre, è da notare che lo scopo della legge del 1896, fu quello di incoraggiare la costruzione di navi, e non essendo oggi, almeno al momento, avrebbe potuto, domani, nel caso di una guerra, costituire una flotta ausiliaria di una certa importanza.

Questo scopo non fu raggiunto in alcun modo: bastano i quattro ottimi trascorsi dal 1896 ad oggi per provarlo. Una riforma della legge si rendeva dunque inevitabile. E la riforma, come abbiamo detto, fu presentata nel fine dell'anno scorso, col disegno di legge Belfanti, modificato poi in più punti dalla Commissione.

Questo disegno di legge è venuto in discussione alla Camera negli ultimi giorni di marzo, nelle sedute antimeridiane, e solo che i deputati costruzionisti lasciavano svolgere tranquillamente.

Da una disposizione sommaria e rinvigilata, sebbene si sentisse la necessità di riformare la legge del 1896, pure le proposte presentate dal Governo e modificate dalla Commissione non ritenevano a contentare gli interessati, e si erano, in fine, molte ostilità e non riuscivano definitivamente il risultato e grave problema economico, al quale è strettamente connesso l'avvenire del nostro paese.

Il Ministero, deciso allora di presentarsi una legge temporanea che, in base ad un articolo del nuovo disegno, dispone quanto segue:

1. la legge del 1896 ha effetto fino al 30 settembre 1899;

2. con una legge di bilancio si stabilisce quale premio spettante alle costruzioni intraprese dopo il 30 settembre 1899 e alla navigazione posteriore a quella stessa data.

Queste disposizioni risolvono soltanto

la questione relativa al bilancio dello Stato, cioè fanno cessare il grave dispendio causato dalla legge del 1896, ma lasciano la marina mercantile, fino a che si quando, senza una legge provvisoria che, per quanto imperfetta o dannosa per lo Stato, pure ha contribuito a far rivivere al mare, là dove è tutto l'avvenire dell'Italia, gli sguardi dei capitalisti e degli speculatori.

Il nuovo disegno di legge temporaneo, che è giustamente chiamato "catonocolo", perché chiude le casse dello Stato a quanti speravano nell'aiuto promesso dalla legge del 1896, fu presentato alla Camera nella seduta del 2 aprile corrente e consta di questo solo articolo:

«Fino a nuove disposizioni legislative» intolte alla marina mercantile, l'applicazione di quelle ora vigenti è contenuta nei Cap. I e II della legge 23 luglio 1896, n. 318, rimandata alla fine per le quali fosse stata fatta la dichiarazione di costituzione entro il 30 settembre 1899 e per la Commissione delle quali debbano essere definitivi, non subordinati alla condizione del mantenimento totale o parziale della suddetta legge 23 luglio 1896, n. 318, legalmente registrati entro il 20 ottobre successivo e consegnati in copia autentica al Ministero della marina entro venti giorni dalla pubblicazione della presente legge, purché essi siano pronti a prendere il mare per l'esercizio del traffico prima del 1 luglio 1900.

I compensi di costruzione dovuti per effetto del presente provvedimento saranno pagati in quattro rate uguali, senza computo di frutti, nell'esercizio finanziario 1900-901 e nei successivi.

Ora questo catonocolo non avendo potuto essere discusso dalla Camera a causa dei fatti a tutti noti, viene applicato per decreto reale.

Si dice che la marina mercantile italiana, sempre completamente abbandonata e stessa, in attesa di una legge di riforma, che il Parlamento discuterà a suo comodo, quando avrà acquistato la calma!

E tutto ciò mentre in Francia, in Germania, in Russia, e perfino nella Spagna, i rispettivi governi incoraggiano con vera munificenza le costruzioni navali e la navigazione delle navi che battono bandiera nazionale.

A nessuno sfugge quanto siano gravi per lo sviluppo economico della nazione, questi procedimenti tumultuari, causati principalmente dalle nostre tempeste parlamentari, che hanno ostacolato per lunghi mesi qualsiasi azione legislativa, e imposti dalle necessità del nostro bilancio, ancor tanto fragile da trovarsi in pericolo ad ogni più piccola scossa. E così si tira avanti alla giornata, a furia di provvedimenti temporanei, di cambiamenti, di soppressioni, di tabelle, senza un concetto largo e sicuro di quello che bisogna fare per l'avvenire!

LE ENTRATE DELLO STATO

Nel decorso marzo in confronto del marzo 1899, furono in diminuzione di lire 741,816 le tasse sugli affari; di lire 482,013 l'imposta sui redditi di

ricchezza mobile; di lire 119,545 i dazi interni di consumo; di lire 382,356 i tabacchi; di lire 124,823 i sali; di lire 34,387 il lotto e le tasse sulle tombole. Furono in aumento le dogane ed i diritti marittimi di lire 802,115; le tasse di fabbricazione di lire 15,812. Il totale delle principali entrate fin nel marzo ultimo, di lire 31,521,125 contro lire 32,766,248 nel marzo 1899, con una diminuzione quindi di lire 1,244,510.

Nell'esercizio 1899-900, dal luglio a tutto maggio, diminuendo, in confronto del periodo corrispondente dell'esercizio 1898-99, le tasse sugli affari per lire 138,802; l'imposta sui redditi per lire 408,914; i dazi interni di consumo per lire 57,083; i tabacchi per lire 907,914; e i sali per lire 28,603. Aumentarono di lire 430,843 l'imposta sui fabbricati; di lire 2,989,103 l'imposta sui redditi di ricchezza mobile; di lire 13,240,038 la tassa di fabbricazione; di lire 483,788 le dogane e i diritti marittimi; di lire 1,892,928 il lotto e le tasse sulle tombole.

Il totale dell'esercizio in corso, ammonta a lire 1,010,327,551, contro lire 993,048,089 nell'esercizio precedente, con un aumento di lire 17,278,862.

Un sanguinoso conflitto.

Lebanon isolata.
Londra 10. — Il Times ha da Lebanon, 7, che quella guarnigione è definitivamente isolata. Però le linee di fortificazioni inglesi sono munite straordinariamente e le truppe fornite di abbondanti munizioni. Fra gli avamposti si scintillano continuamente fucilate.

Lottava divisione a Kimberley.
Londra 10. — Lottava divisione inglese sparsa alla Città del Capo, verrà inviata, sotto il comando del generale Rundell, a Kimberley. Si suppone che essa abbia l'incarico d'invadere, assieme alle truppe di Lord Methuen, il Transvaal, penetrando nel l'occidente.

Un processo per alto tradimento.
L'assoluzione di un condannato.
Londra 10. — A Johannesburg, venerdì 6 sabato, ebbe luogo un processo per alto tradimento contro tre persone le quali avevano attirato l'ingegnere capo della miniera di Transvaal, in una casa trattandolo come ostaggio per la sicurezza delle miniere. Uno dei tre accusati fu condannato a sette anni di carcere, gli altri due furono assolti. Un condannato è però riuscito ad evadere.

Cavalli per l'esercito inglese.
Londra 10. — L'Inghilterra ha acquistato a Nuova York, 50,000 cavalli al prezzo medio di fior. 250.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Gl'indigeni si ribellano.
Londra 10. — Gl'indigeni di Comassie attaccarono la polizia inglese, che ebbe un morto e ventisei feriti.

Un disastro del governatore della Costa d'oro.
Londra 10. — Un disastro del governatore della Costa d'oro, Hodson, da Kumassi dice: I foridori sono stati provocati dal fatto che Hodson aveva inviato un distaccamento di truppe di polizia alla ricerca della sedia d'oro degli ascianti. I selvaggi della tribù di Kumassi attaccarono le truppe, cingolando loro la perdita di 23 uomini. I capi delle altre tribù indigene si mantengono leali, rifiutando di unirsi ai Kumassi. Hodson spera, di riescire a sedare il fermento senza spargimento di sangue e di potersi impadronire degli istigatori.

Altri rinforzi.
Londra 10. — Il Daily Mail ha da Aldershot: Si sono mobilitate due battarie d'artiglieria destinate al Sud Africa.

Tutti feriti o morti.
Londra 10. — Il Times ha da Bloemfontein: I prigionieri boeri riferiscono che tutti gl'inglesi a Reddersburg sono morti o feriti, tranne una cinquantina.

Vinti non domi.
Londra 10. — Il Daily Mail ha da Ladysmith che i boeri avanzano verso sud.

Vigorous combattimento.
Il risultato sconosciuto.
Londra 10. — Un combattimento fu ripreso vigorosamente stamane presso Wepeter. Il risultato è finora sconosciuto; le forze dei boeri comprendono tre commandos con parecchi cannoni.

Un pensiero al giorno.
Non c'è maggior sicurezza che ricordarsi della miseria nei tempi felici.

Obbligazioni utili.
La gallina d'Indo.
Ordinariamente una gallina di buona covatura depone 400 uova, il primo anno, dopo uscita di covata, se l'ufio è buona, ne depone 20; il secondo anno 135; il terzo 114. Nei quattro anni successivi c'è una diminuzione di 20 uova ogni anno; sopravvissuta 9 anni di età, la gallina non darà più di 10 uova per anno.

La missione transvaaliana per la pace.
Napoli 10. — La missione boera, composta di Fischer, di Wolmar, di Wessels e di due segretari è arrivata a bordo del Kaiser, ricevuta da Muller rappresentante dell'Orange in Europa, e da Vanboelchstan segretario della rappresentanza transvaaliana presso il Belgio.

La gallina d'Indo.
Ordinariamente una gallina di buona covatura depone 400 uova, il primo anno, dopo uscita di covata, se l'ufio è buona, ne depone 20; il secondo anno 135; il terzo 114. Nei quattro anni successivi c'è una diminuzione di 20 uova ogni anno; sopravvissuta 9 anni di età, la gallina non darà più di 10 uova per anno.

Un pensiero al giorno.
Non c'è maggior sicurezza che ricordarsi della miseria nei tempi felici.

Obbligazioni utili.
La gallina d'Indo.
Ordinariamente una gallina di buona covatura depone 400 uova, il primo anno, dopo uscita di covata, se l'ufio è buona, ne depone 20; il secondo anno 135; il terzo 114. Nei quattro anni successivi c'è una diminuzione di 20 uova ogni anno; sopravvissuta 9 anni di età, la gallina non darà più di 10 uova per anno.

Un pensiero al giorno.
Non c'è maggior sicurezza che ricordarsi della miseria nei tempi felici.

Obbligazioni utili.
La gallina d'Indo.
Ordinariamente una gallina di buona covatura depone 400 uova, il primo anno, dopo uscita di covata, se l'ufio è buona, ne depone 20; il secondo anno 135; il terzo 114. Nei quattro anni successivi c'è una diminuzione di 20 uova ogni anno; sopravvissuta 9 anni di età, la gallina non darà più di 10 uova per anno.

Un pensiero al giorno.
Non c'è maggior sicurezza che ricordarsi della miseria nei tempi felici.

Un sanguinoso conflitto.
Londra 10. — Dopo il combattimento di Wepeter, sabato tutta la giornata di ieri, i boeri furono respinti con perdite gravi d'ambi le parti. I commandos boeri provenienti da Dewetsdorp, Troax e Villo marciavano su Wepeter.

Lebanon isolata.
Londra 10. — Il Times ha da Lebanon, 7, che quella guarnigione è definitivamente isolata. Però le linee di fortificazioni inglesi sono munite straordinariamente e le truppe fornite di abbondanti munizioni. Fra gli avamposti si scintillano continuamente fucilate.

Lottava divisione a Kimberley.
Londra 10. — Lottava divisione inglese sparsa alla Città del Capo, verrà inviata, sotto il comando del generale Rundell, a Kimberley. Si suppone che essa abbia l'incarico d'invadere, assieme alle truppe di Lord Methuen, il Transvaal, penetrando nel l'occidente.

Un processo per alto tradimento.
L'assoluzione di un condannato.
Londra 10. — A Johannesburg, venerdì 6 sabato, ebbe luogo un processo per alto tradimento contro tre persone le quali avevano attirato l'ingegnere capo della miniera di Transvaal, in una casa trattandolo come ostaggio per la sicurezza delle miniere. Uno dei tre accusati fu condannato a sette anni di carcere, gli altri due furono assolti. Un condannato è però riuscito ad evadere.

Cavalli per l'esercito inglese.
Londra 10. — L'Inghilterra ha acquistato a Nuova York, 50,000 cavalli al prezzo medio di fior. 250.

NOTIZIE ESTERE

Inondazioni all'estero.
Odemburg 10. — In seguito alle inondazioni, in alcuni villaggi parrocchie case sono crollate, alcuni ponti vennero trasportati.

Camera dei Comuni.
Londra 10. — La Camera dei Comuni si è aggiornata il 28 aprile.

Calendoscopio.
Efficemeria storica.
11 aprile 1848. I piemontesi sconfiggono gli austriaci a Valleggio.

Un pensiero al giorno.
Non c'è maggior sicurezza che ricordarsi della miseria nei tempi felici.

Obbligazioni utili.
La gallina d'Indo.
Ordinariamente una gallina di buona covatura depone 400 uova, il primo anno, dopo uscita di covata, se l'ufio è buona, ne depone 20; il secondo anno 135; il terzo 114. Nei quattro anni successivi c'è una diminuzione di 20 uova ogni anno; sopravvissuta 9 anni di età, la gallina non darà più di 10 uova per anno.

Un pensiero al giorno.
Non c'è maggior sicurezza che ricordarsi della miseria nei tempi felici.

Obbligazioni utili.
La gallina d'Indo.
Ordinariamente una gallina di buona covatura depone 400 uova, il primo anno, dopo uscita di covata, se l'ufio è buona, ne depone 20; il secondo anno 135; il terzo 114. Nei quattro anni successivi c'è una diminuzione di 20 uova ogni anno; sopravvissuta 9 anni di età, la gallina non darà più di 10 uova per anno.

Un pensiero al giorno.
Non c'è maggior sicurezza che ricordarsi della miseria nei tempi felici.

Obbligazioni utili.
La gallina d'Indo.
Ordinariamente una gallina di buona covatura depone 400 uova, il primo anno, dopo uscita di covata, se l'ufio è buona, ne depone 20; il secondo anno 135; il terzo 114. Nei quattro anni successivi c'è una diminuzione di 20 uova ogni anno; sopravvissuta 9 anni di età, la gallina non darà più di 10 uova per anno.

Un pensiero al giorno.
Non c'è maggior sicurezza che ricordarsi della miseria nei tempi felici.

Obbligazioni utili.
La gallina d'Indo.
Ordinariamente una gallina di buona covatura depone 400 uova, il primo anno, dopo uscita di covata, se l'ufio è buona, ne depone 20; il secondo anno 135; il terzo 114. Nei quattro anni successivi c'è una diminuzione di 20 uova ogni anno; sopravvissuta 9 anni di età, la gallina non darà più di 10 uova per anno.

Un pensiero al giorno.
Non c'è maggior sicurezza che ricordarsi della miseria nei tempi felici.

Obbligazioni utili.
La gallina d'Indo.
Ordinariamente una gallina di buona covatura depone 400 uova, il primo anno, dopo uscita di covata, se l'ufio è buona, ne depone 20; il secondo anno 135; il terzo 114. Nei quattro anni successivi c'è una diminuzione di 20 uova ogni anno; sopravvissuta 9 anni di età, la gallina non darà più di 10 uova per anno.

Un pensiero al giorno.
Non c'è maggior sicurezza che ricordarsi della miseria nei tempi felici.

Obbligazioni utili.
La gallina d'Indo.
Ordinariamente una gallina di buona covatura depone 400 uova, il primo anno, dopo uscita di covata, se l'ufio è buona, ne depone 20; il secondo anno 135; il terzo 114. Nei quattro anni successivi c'è una diminuzione di 20 uova ogni anno; sopravvissuta 9 anni di età, la gallina non darà più di 10 uova per anno.

Lion-Vicconti-Venosta ha dichiarato che rievocerà la delegazione, che ascolterà le sue domande e le trasmetterà a Londra.

Questo è tutto quello che potrà fare, disse il ministro: La delegazione potrà ottenere qualche cosa a Londra, ma nulla essa può sperare dalle potenze europee, le quali tutto al più possono fare delle raccomandazioni platoniche.

Il Municipio di Bologna riscatta il servizio d'illuminazione.

Bologna 10. — Il Municipio ha stabilito di riscattare il servizio della illuminazione dalla società genovese avente il monopolio per altri 12 anni, pagando 5 milioni e 750 mila lire.

Il crollo di una vecchia torre.
Le oneri di Alessandro Severo.
Roma 10. — Stamane crollò la vecchia torre di monte del Grano molto nota ai torvisti. In seguito al crollo si aprì la pietra della torre una larga galleria, che conduce ad una tomba antica dove si rinvenne un sarcofago che vuol essere la tomba di Alessandro Severo.

La moneta assolta.
Roma 10. — Oggi la Camera di Consiglio del nostro Tribunale si pronunciò intorno al processo incoato contro Teresa Dodmasse, la giovane monaca nativa di Trieste, a casa Morgan, qui arrestata per truffa.

La Camera di Consiglio ha ritenuto suor Dolores (tale era il nome assunto dalla Dodmasse) irresponsabile, perché evidentemente paranoica, ed ha dichiarato il non luogo a procedere contro la sua compagnia, per insistenza di reato.

NOTIZIE ITALIANE
La missione transvaaliana per la pace.
Napoli 10. — La missione boera, composta di Fischer, di Wolmar, di Wessels e di due segretari è arrivata a bordo del Kaiser, ricevuta da Muller rappresentante dell'Orange in Europa, e da Vanboelchstan segretario della rappresentanza transvaaliana presso il Belgio.

Roma 10. — Oggi, domani saranno a Roma i delegati del Transvaal dell'Orange.

Un pensiero al giorno.
Non c'è maggior sicurezza che ricordarsi della miseria nei tempi felici.

Obbligazioni utili.
La gallina d'Indo.
Ordinariamente una gallina di buona covatura depone 400 uova, il primo anno, dopo uscita di covata, se l'ufio è buona, ne depone 20; il secondo anno 135; il terzo 114. Nei quattro anni successivi c'è una diminuzione di 20 uova ogni anno; sopravvissuta 9 anni di età, la gallina non darà più di 10 uova per anno.

Un pensiero al giorno.
Non c'è maggior sicurezza che ricordarsi della miseria nei tempi felici.

Obbligazioni utili.
La gallina d'Indo.
Ordinariamente una gallina di buona covatura depone 400 uova, il primo anno, dopo uscita di covata, se l'ufio è buona, ne depone 20; il secondo anno 135; il terzo 114. Nei quattro anni successivi c'è una diminuzione di 20 uova ogni anno; sopravvissuta 9 anni di età, la gallina non darà più di 10 uova per anno.

Un pensiero al giorno.
Non c'è maggior sicurezza che ricordarsi della miseria nei tempi felici.

Obbligazioni utili.
La gallina d'Indo.
Ordinariamente una gallina di buona covatura depone 400 uova, il primo anno, dopo uscita di covata, se l'ufio è buona, ne depone 20; il secondo anno 135; il terzo 114. Nei quattro anni successivi c'è una diminuzione di 20 uova ogni anno; sopravvissuta 9 anni di età, la gallina non darà più di 10 uova per anno.

Un pensiero al giorno.
Non c'è maggior sicurezza che ricordarsi della miseria nei tempi felici.

Obbligazioni utili.
La gallina d'Indo.
Ordinariamente una gallina di buona covatura depone 400 uova, il primo anno, dopo uscita di covata, se l'ufio è buona, ne depone 20; il secondo anno 135; il terzo 114. Nei quattro anni successivi c'è una diminuzione di 20 uova ogni anno; sopravvissuta 9 anni di età, la gallina non darà più di 10 uova per anno.

Un pensiero al giorno.
Non c'è maggior sicurezza che ricordarsi della miseria nei tempi felici.

Obbligazioni utili.
La gallina d'Indo.
Ordinariamente una gallina di buona covatura depone 400 uova, il primo anno, dopo uscita di covata, se l'ufio è buona, ne depone 20; il secondo anno 135; il terzo 114. Nei quattro anni successivi c'è una diminuzione di 20 uova ogni anno; sopravvissuta 9 anni di età, la gallina non darà più di 10 uova per anno.

Un pensiero al giorno.
Non c'è maggior sicurezza che ricordarsi della miseria nei tempi felici.

Obbligazioni utili.
La gallina d'Indo.
Ordinariamente una gallina di buona covatura depone 400 uova, il primo anno, dopo uscita di covata, se l'ufio è buona, ne depone 20; il secondo anno 135; il terzo 114. Nei quattro anni successivi c'è una diminuzione di 20 uova ogni anno; sopravvissuta 9 anni di età, la gallina non darà più di 10 uova per anno.

Un pensiero al giorno.
Non c'è maggior sicurezza che ricordarsi della miseria nei tempi felici.

APPENDICE DEL TRIULI

Stella mattutina

Romanzo

Umberta di Ohmery.

(Prosa di Lettera del Triuli)

Com'è il sorriso, rendeva infantili i lineamenti.

E se avesse sorriso così, tutti i giorni, come sarebbe stata bella!

Oh, se la sua figliuola, presocando aveva, assomigliato a Nelfictae de Caste Riviera!

Egli non sarebbe uscito pazzo.

La bambina aveva i capelli castagni, ma le donne dicevano che col tempo si sarebbero sbruniti, potevano dunque diventare anche neri, neri come quelli della matrina.

E che dolcezza di voce quando aveva salutato Lilla. E che grazia pronunciando il nome di Riccardo.

Sempre fantasticando e sognando, sempre contemplando in adorazione la immagine di Nelfictae, aveva passato le ore che ancora rimanevano del giorno, ed erano venute le prime della notte senza chiegli se ne avvedesse.

Ed a notte alta giunse a casa; stanco, cogli occhi pesanti, il capo tombido e dolente.

I vecchi lo attendevano pieni di inquietudine, nella camera della sposa, che sveglia ed agitata, diceva ogni tanto una parola su quel gran tardare di Riccardo.

— Ammonché non l'abbiano trattato al palazzo — disse il vecchio.

Era la prima volta che il giovanotto passava la notte fuori di casa senza di nulla.

Riccardo arrivò finalmente, quando ormai non l'appetevano più, ed il suo volto era bianco come il davanti della camicia.

— Dove sei stato? e perché così tardi? — dissero quasi ad una voce tutte e tre, quando comparve col'aria di chiedere scusa.

Non era stato al palazzo dei signori de Caste Riviera, aveva soltanto accompagnato fino alla soglia la baronessa, ma siccome si sentiva la testa un po' annebbiata, forse per il vino del bat-

tesimo, così aveva fatto una lunga camminata.

— Eppure mi pare che di vino non ne hai punto assaggiato — disse la madre sorpresa — però hai fatto male a non avvertirci che ti saristi formato fuori.

— Chi poteva saperlo? poi, non sono mica un ragazzo. Mi dovoio forse contare i passi?

— Non dico questo, ma puoi immaginarti che a noi sapere, si sta inquieti.

— La baronessa ha mandati i regali — entrò a dire il nonno, per allontanare la nuvola che minacciava di scendere una piccola macchia nella serenità di quella bella giornata.

Riccardo si scosse.

— I regali! — babbo.

— Già, i regali del battesimo.

Riccardo sembrava impietrito.

— Li abbiamo messi nel cassettoncino. Vuoi vederli? Tutta roba d'argento o di corallo. Veroi doni da gran signora.

Fai tu le doni del cassettoncino? — febb' rivolgendosi alla moglie.

— Non importa, domani — mormorò Riccardo con voce stanca.

— Ti senti male? — disse premurosamente la madre. — Mi sembri un po' pallido. Vuoi qualche cosa?

— No, nulla, nella, ho bisogno soltanto di mettermi a letto, di riposare.

— Buona notte, e a domani allora — dissero i vecchi uscendo dalla stanza.

Il giovanotto chiuse l'uscio, e andò davanti alla specchiera, come per levarsi la cravatta, ma in realtà per guardare il ritratto del baronetto fissato nella cornice. Una vegliantina messa dinanzi all'immagine di San Giuseppe, illuminava Adalberto chiaramente, e così pure la piccola cugina.

Riccardo notò che il baronetto ricordava Nelfictae negli occhi, ma che Stella le assomigliava di più, specialmente nell'espressione di dolcezza del viso, quell'espressione che, le aveva vista riflessa in volto poche ore prima, quando nella stanza parlava sorridendo, e non pareva la superba fanciulla che tutti temevano.

Lilla ora, chiusi gli occhi, respirava dolcemente, pareva si addormentasse.

Riccardo Dartò s'approppò alla culla, e si mise a contemplare il viso adorabile della bambina che dormiva beata, con un pugno chiuso sul lenzuolo, ed una spalla scoperta.

Egli, pian piano, copri quella spalla di neve.

Poi guardò intorno, fissò il viso addormentato di sua moglie, quasi te-

mendo ch'ella lo sorprendesse in peccato; si chinò, e, come un ladro, colse tremando dalla bocca pura della sua bambina il bacio rapido che vi aveva deposto Nelfictae de Caste Riviera.

Stella Pergolesa era una bimba ammirabile.

«Ella andava innanzi nel nobile incarico che s'era imposto, con una costanza, una serietà, una fermezza delle più singolari, poiché tredici primavere appena schiaravano intorno alla sua fronte, e l'ingenuo chiarore dell'infanzia splendeva in fondo a suoi occhi.

Ma che cosa non avrebbe fatto per il suo amico Riccardo? e che cosa non sarebbe diventata per lui?

Il suo cuore, del resto, trovava dei compiacimenti e delle soddisfazioni profonde. Ne veniva insospigliata.

Bessa, in vero, aveva un metodo eccellente, quello della signora Gomez, e l'allievo apprendeva con prodigiosa facilità.

Dapprincipio il compito era stato duro; si trattava di rompere in quell'incalligona come in un sasso, ma fatto il primo scavo, aperte il primo fosso, tutto andava innanzi, aprendosi da sé.

Spiegazione del rebus manovrato precedente.
INFINITO (in i in i to).
Per finire.
Tra la cameriera e il piccolo Codicillo, che tenta di abbracciarla.

PROVINCIA

Maestri benemeriti. Completiamo l'elenco pubblicato ieri dei maestri benemeriti della pubblica istruzione che ottennero onorificenze dal Ministero della P. I.

Quai Vincenzo, maestro a Susans, medaglia di bronzo; Monis-Ghion Ida, maestra a Latisana, Mareschi Gio. Batta a Borsano, Struzzo Teresa a Platischis, Bortoluzzi Maria a Cassacco, Aris Maria a Prato Carnico, Cappellaro Assanto a Pontebba, Piccoli Luigi a Torre di Pordenone, Pasquotti Maria a Saule, menzione onorevole.

Casa che non dovrebbero succedere in Italia. Ci scrivono da Rapulare in data 9 aprile: «Mi permetto di comunicare alla S. V. quanto segue:

Le frazioni di Trelli e Chiaula di questo Comune hanno una scuola mista, ma senza istruttore per la seconda volta nell'anno scolastico corrente.

Dal principio dell'anno scolastico fino al 2° gennaio, e dal 3° febbraio fino ad oggi i nostri bambini sono senza istruzione, e per quante preghiere e dimande per la riattivazione di detta scuola si siano fatte, queste nulla valsero, così che circa 40 fanciulli sono senza istruzione.

E si sappia che al nostro Comune non mancano mezzi per procurare alle dette frazioni un istruttore.

Noi non possiamo che dolerci vivamente di un Comune che trascura così l'istruzione pubblica, la quale è, e sarà sempre l'elemento vitale, indispensabile alla libertà e al progresso della nazione; e vogliamo credere che il Comune in parola abbia giustificazioni esaurienti per il suo operato, poiché, in caso contrario, davvero ci si dovrebbe rammaricare che desso sia un Comune italiano.

Cividale, 10 aprile.
Locale rurale.

L'ex birreria Hoffman, il più vasto locale di Cividale, indicato dalla sua costruzione a pubblico esercizio di trattoria, situato nel centro della città, in diretta comunicazione sulla strada che conduce alla stazione ferroviaria; questo bel locale, che subì non poche peripezie di trasformazioni, vuoi per il poco slancio, vuoi per l'inerzia dei tanti assuntori succedutisi in un ventennio, vuoi per la esiguità dei proprietari sproporzionata alle risorse del medesimo, era destinato a convertirsi in un magazzino di legnami, in un ricettacolo di piccoli affittavoli, in un pubblico educando e finalmente in una Casa di Ricovero.

Senonché l'occhio indagatore del sig. Angelo Pilosio, si fermò su di esso e lo trasformò radicalmente, ed oggi è riaperto al pubblico con tale proprietà da far concorrenza a qualunque esercizio del genere di città maggiori.

Nell'esercizio del sig. Angelo Pilosio si trova ogni ben di Dio. Birra di prima qualità, una lista di vini eccellenti, liquori finissimi, una cucina ottima, un servizio inappuntabile ed una pulizia superlativamente eccezionale.

Nelle prossime feste Pasquali verranno dati concerti.

Al sig. Angelo Pilosio, cui è aperto nuovo e fecondo campo per l'instancabile sua attività, per la vigorosa sua energia, facciamo i nostri migliori auguri.

La vendetta di una tradita. Domenica, a Claut, all'uscita dalla solenne funzione religiosa, mentre la folla sfilava sulla piazza maggiore di quel Comune per tornare alle proprie case, un grave fatto di sangue gettava la costernazione fra questi buoni alpigiani.

Un coraggioso. L'altro giorno una cavalla di proprietà di certo Bortolin Gerone, di Prata giunta nei pressi del Ponte Adamo ed Eva, a Pordenone, spaventata da un altro cavallo che le veniva incontro davanti a precipitosa fuga imboccando via Vittorio Emanuele.

l'onna proseguendo ancora a corsa sferzata.

Nessuno dei molti spettatori di quello spettacolo, che poteva avere delle serie conseguenze, ardiva affrontare l'infuriata bestia. Solo certo Pallini Giovanni, detto Formajer, d'un salto fu alla testa della cavalla e non senza sforzo e pericolo riuscì a fermarla evitando così possibili disgrazie.

Un bravo di cuore all'intrepido giovanotto.

Il coltello. In Tolmozzo certo Dionisio Bernardo venuto a diverbio per futili motivi con Adami Pietro, riportò da questi lesioni di coltello al torace ed alla mascella sinistra, giudicato guaribili in 40 giorni. Il feritore è latitante.

Una bella retata di farabutti. Purtroppo da gran tempo a Pordenone i farabutti avevano, a quanto pare, preso dimora; e in città nei giorni di mercato e alle sagre dei paesi circuvicini rubavano tranquillamente danaro ai mammalucchi col gioco delle carte, dei birilli, della roulette e simili.

Non dormite in treno! Lama Bernardo mentre dormiva in treno sulla linea Pontebba fu derubato dell'orologio d'argento che teneva in taschino del gilet. Nessun indizio del... prestigiatore.

Ladro di legna arrestato. A Castions di Strada, il 4 aprile, venne arrestato certo Micoli Giacomo di Pietro per furto di legna perpetrato in danno di Turrino Carlo di Risano.

Tralci di vite rubati. A Teor, ignoli, dal fondo aperto di Zanotto Francesco asportarono tralci di vite del complessivo valore di lire 4.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

La vittoria dei democratici alla Società Operaia. Una elezione. L'arresto del presidente. Scrivono da Cormons, 9 marzo:

«I soci della locale Società Operaia erano chiamati, ieri, a eleggere la Direzione e tutte le altre cariche inerenti. L'indirizzo politico e religioso — escluso dallo Statuto sociale — che la cessante Direzione aveva dato alla Società, produsse fra i numerosi soci una forte corrente di malumore che doveva naturalmente portare i suoi frutti e dar quei risultati che ormai tutti prevedevano.

La lotta fra i due partiti per far spuntare la propria lista fu quanto mai accanita.

Il risultato delle urne diede ragione al buon senso nella misura che forse nessuno se lo aspettava.

Dei 398 soci si presentarono alla votazione ben 265, pari al 70 per cento, e la lista compatta della Democrazia raccolse voti 167 e i reazionari voti 93. Cinque schede miste.

Nella tema che potessero nascere disordini, la forza pubblica era largamente rappresentata, ma non c'è stato motivo d'intervenire durante l'atto elettorale.

La vittoria riportata dai democratici, per quanto prevista, superò le aspettative; uno sfogo di entusiasmo dignitoso era più che naturale, e tutto passò lieto fino alla mezzanotte circa, ora in cui lo zelo di taluni provocò un incidente spiacevole che si risolverà in una bolla di sapone.

Si tratta che il presidente della Federazione dei lavoratori, signor Sisto Luis, rincasando con una sua sorella e con un suo amico, compiacendosi per la vittoria ottenuta e discutendo su varie cose, esclamarono in via accademica e a mo' d'esempio: viva l'Italia colla sua libertà di voto amministrativo.

Il caso volle che certi Angeli Tiziano e Gabris Francesco, passandogli vicino, udissero la frase: i due referendari corsero tosto alla gendarmeria a riportare quello che avevano udito, alterando la interpretazione della frase, e la gendarmeria udita la deposizione di questi due referendari, accompagnata da una guardia comunale, procedette, a quel-

l'ora tardissima, all'arresto del signor Luis, che stava coricandosi.

Questa mattina quando l'Angoli si presentò al lavoro, i suoi compagni lo cacciarono via apostrofandolo come si meritava.

L'acqua potabile a Grado. Non è stato un segno di primavera fugace o una illusione d'assottati quella della polla di Grado. L'acqua continua a zampillare sempre nella misura di mille ettolitri all'ora, e si innalza a ben 8 metri dal suolo.

UDINE LE MARIONETTE.

I bimbi della loggia.

Quando eravamo piccoli, e la mamma ci conduceva alla marionette... ricordi? Che festa, in quella sera, e prima ancora, nell'attesa! Noi eravamo buoni in casa, diligenti, obbedienti, rispettosi e premurosi, per quella promessa gioià, che ci aspettava tutta rifulgente di sorrisi.

Per questo, per i ricordi, noi andiamo alle marionette. Allora eravamo piccoli e ci divertivamo profondamente; adesso siamo grandi, ma non per questo il divertimento è minore quantunque in fondo serpeggi un po' d'amarazza.

Noi rammentiamo. E ci pare di rimpiocciolare, e che le anime nostre ritornino giovani. I nostri lineamenti si addolciscono, prendono morbidezze infantili, i nostri capelli, si allungano si innamellano, grossi riccioli scendono sulle spalle... Spariscono i baffetti, gli occhiali, il sigaro, l'alto colletto, il cappellone e la veletta; torna il viso fresco e lieto, torna l'alto dell'asilo, in collo nudo nella blousette di marinina, torna la gioia irrompente, il viso beato, tutta l'adorabile bellezza dell'infanzia. E le marionette della Compagnia Recardini, dalle antiche tradizioni, hanno gli incanti che avevano quindici o vent'anni fa, quando piccoli piccoli, tornavamo dalla scuola con negli occhi e nel cuore il miraggio.

Guardo la graziosa curra della loggia. E Nazionale ribocca. E domenica, non c'è una sedia a pagarla una mano. Un sussurro, un bruscio di grande alveare si fa sentire persino nell'atrio, ma allorché il tendone si solleva, il silenzio è profondo.

Lo guardo nella loggia. Una bambinetta tutta vestita di flanelina bianca, sottantina a pieghe, paltonino a sacco (oh, quei paltoncini a sacco) col viso incorniciato prima da una capigliatura nera, poi da un immenso cappello piumato, dice pianino, in piedi sopra una seggiola, stringendo colla sua manina il braccio della mamma: — Alechin! Alechin!

E chiama pian piano, come si potrebbe chiamare uno sposino. Un fragolino di forse quattro anni, in braccio alla donna, una testina ricciuta come vien dipinto S. Giovanni piccino, parla continuamente, sottovoce, tra sé od all'orecchio della donna. Il suo ditino segna qualche cosa nella scena.

Chi è lo quel là... Cosa fai là... Alcuni bimbi battono le mani, appassionatamente, presi da una gioia folle, violenta, rumorosa; le mamme, le sorelle, cercano di acquietarli colla voce, col gesto, colla piccola breve minaccia, ma il bimbo ride, ride di passione; e che si può fare, dimmi tu, a un bimbo che eccitato, rovescia il collo, mostra i dentini umidi, ha persino le lagrime, e sgrana perle... Che si può fare!

Ah, cari, cari i bimbi, tutti quei gruppi di testina, quell'arruffo di riccioli, di frangette, di capigliature lunghe, di grosse trecce pendenti; cara, quella ghianda, dirò così, di bei fiori vivi, (le faccine rosse sommano fiori vivi) quegli occhioni neri e brillanti, quegli occhi grigi-azzurri indefinibili, larghi, nuotanti nella gioia, incantati, beati, ebbri; care quelle manine a volte immobili, a volte dita a dita intrecciate, a volte allargate ed esse pure come assorbite nell'attenzione.

C'è il bimbo intelligentissimo, che capisce tutto, che afferra tutto: l'intreccio della commedia, lo spirito del personaggio, l'eleganza della messa in scena, che si ricorda, che non si confonde, che non erra. Quel bimbo sta compostissimo, è un omettino.

C'è lo spensierato, quello che va per Alechin, per Facanapa, per Brighella, per la Regina, per il Tiranno, per le ballerine; e ride, e si diverte, e scoppia di contento. Egli non sta fermo, mai, egli si agita; scommetto che se potesse saltarebbero dalla gioia, e andrebbe ad abbracciare i burattini.

I suoi piccoli vicini sono tormentati; egli li tira, li spinge, li urta, li fa voltare, li provoca, li disturba. Oh, che bimbo irrequieto e fello!

Di questi ce n'è sempre più d'uno; e che splendore, che soavità, che obbrezza, in quegli occhi morati come l'ebano, o varli come l'oceano battuto dal sole.

C'è un bambino dai fini capelli castagni e dai begli occhi bigio-smeraldo, occhi che sembrano due pietre preziose. Egli non sa che cosa siano le marionette; egli è piccino, vede gli altri che ridono, e ride. Ripete colla bruna dal cappello piumato: — Alechin! Alechin! — batte le piccole fresche mani, il suo visetto è illuminato. Una piccola cravatta rossa gli getta sulla guancia un riflesso vivo; è il bimbo più bello della loggia.

Ma ad un tratto non ride più, sorride; le care palpebre si abbassano irresistibilmente. Egli china il capo sulla spalla, poi sulla traversa della seggiola; egli manda un profondo sospiro, egli dorme. E la cravattina rossa gli riflette il suo colore sul collo.

Il teatro sfugge. Non dai bianchi lampi dei brillanti e delle perle, dai rossi bagliori dei rubini e dei coralli, dagli sprazzi verdi degli smeraldi, dai fulgori azzurri delle turchese preziose; ma dalla luce vera delle cento e cento stelle vive che ridono nella loggia.

E la primavera che illumina il teatro; la primavera della vita, il freschissimo aprile così bello!

Attorno a noi, vecchi ruderi, la rose fioriscono, tutto brillanti di rugiada.

Nulla di falso: non bollettini, non siprio, non pomate, non bianchi di giglio; la rosa non ha bisogno della tintura egiziana, del rigeneratore istantaneo, delle acque meravigliose; né i gigli delle ceratte, dei sottili profumi malvagi, dei supremi artifici della moda, della scienza della raffinatezza; nulla; quei visi, quelli mani, quelle bocconcucce, quei capelli sono stati appena rinfrescati e ravvivi da un pettine e da una spugna; e la toletta ha forse terminato in uno scoppio di pianto per i tentativi di sbellone alla spugna ed al pettine... U. di Chamery.

Le conferenze per il Ventenario della visione dantesca. Ieri nella nostra R. Scuola tecnica il ch. prof. Petronio commentò applauditissimo il III canto dell'Inferno.

Ieri pure il ch. prof. Giovanni Tambara tenne agli studenti del Liceo, presenti il preside e tutti gli insegnanti, l'annunciata conferenza dantesca.

Il ch. prof. Tambara si dimostrò un'altra volta ancora oratore eloquente e dotissimo, forbitò ed elegantissimo scrittore, profondo ammiratore di Dante, ardente e liberale patriotta.

Lo splendido discorso fu religiosamente ascoltato e salutato alla fine da insistenti, meritati, entusiastici applausi.

Oggi terranno la conferenza alla R. Scuola normale la signora dott. prof. Elisea Innocenzi-Greggio sul VI canto del Furgatorio; al R. Istituto tecnico il cav. prof. T. D'Aste sul XXVII del Paradiso; e alla R. Scuola complementare la signora prof. Teresa Zilli sul X dell'Inferno.

La "Dante Alighieri". Dagli atti della benemerita Società "Dante Alighieri" per la diffusione della lingua e della cultura italiana fuori del Regno, togliamo, con orgoglio di cittadini, i seguenti brani riferentisi ai Comitati di Udine e Palmanova:

Presidente. Adesso secondo l'ordine del giorno bisogna consegnare la medaglia al Comitato di Udine. Questo Comitato è il più benemerito che ci sia in Italia (applausi); si trova alla frontiera della battaglia, che sostiene con ardore e vigore; ed lo sono orgoglioso di consegnare la medaglia al portabandiera di questo Comitato (applausi) al signor Schiavi, presidente del Comitato di Udine. (applausi).

Schiavi. Ringrazio il signor presidente e i membri del Consiglio, che hanno voluto dare una prova dell'approvazione che essi concedono all'opera nostra, e tutti i soci che hanno così manifestamente aggiunta la loro approvazione a quella del Consiglio. Non mi si vorrà tacere di arroganza, se mi permetto cogliere questa fortunata occasione di trovarmi circondato dalla vostra attenzione per prepararvi, o signori, e pregare in voi tutti quelli che non sono presenti ed ai quali potete far sentire la vostra voce, prepararvi e ripregarvi di non dimenticare mai gli italiani che combattono oltre i confini. Persuadetevi che codesti nostri connazionali, per quanto si dica e si ripeta o dalla voce del nostro illustre presidente e da tutti coloro che ne sanno qualche cosa, non si potrà mai dire

abbastanza quali lotte sostengano. Poiché sono gente povera, che deve combattere giorno per giorno per la propria esistenza, gente che possiede terre non fertili come quelle che circondano questa invidiata regione, ma aride, richiedenti un lavoro sempre più instancabile, dal quale questi nostri connazionali devono trarre la sussistenza e tuttavia impiegare gran parte della loro attività nel difendersi dall'invasione di gente che non bada ai mezzi, purché è guidata da altra gente che sulla propria bandiera ha il motto: «Non si badi ai mezzi per raggiungere il fine». Il nostro presidente vi ha detto che la lingua italiana, finché l'Italia era un nome geografico, era simpaticamente accolta oltre i confini; oggi che l'Italia è una forte costituzione politica, tutte le simpatie paiono volte in ostilità. A questo finché l'Italia era un nome geografico nessuno la curava, l'italiana era la lingua della musica, della letteratura inoffensiva. Ora l'Italia è combattuta perché è temuta; ma se vorrà essere fortemente temuta, deve combattere, deve sentire nell'animo non la virtù dell'odio, come altri diceva, ma la virtù dell'amore, dell'amore di sé stessa, che ci spinge a cooperare con questi nostri connazionali, che dalla Italia aspettano una parola di conforto. Ma si dia perdono se ho abusato della vostra bontà in questa occasione; ma avrei demeritato, se non mi fossi concesso uno sfogo. (Vivissimi applausi).

Il Comitato di Udine sta come sempre alla testa dei Comitati del Regno e conserva strenuamente il suo posto di sentinella, vigile e gagliarda verso il nostro confine orientale. Esso presenta questo anno un'entrata di oltre 8.000 lire; somma non mai raggiunta neppure da vicino dagli altri comitati. Esso ha mantenuto per i proventi straordinari le iniziative già da noi lodevolmente praticate e ha aggiunto, come nobile e degna protesta contro la istituzione di un Ginnasio serbo-ortodo a Pisino, una ben riuscita sottoscrizione a quote minime, estesa a tutto quanto il Friuli, per la difesa della nazionalità italiana; sottoscrizione il cui risultato al 30 giugno 1899 era questo: sottoscrittori, 6743; somma raccolta lire 3.505,43; e al 30 settembre sottoscrittori 7081, somma raccolta lire 3.874,23. Esso riuscì a rendere popolare in tutta la provincia del Friuli il nome della Dante Alighieri; accrebbe in modo eccezionale il numero dei soci ordinari a lire 6 e straordinari a lire 2; iscrisse tra i soci ordinari 14 Comuni, società operaie ed altri enti morali, e fra i soci perpetui i Comuni di Maniago, Cividale, Portofino, San Daniele, Latisana, San Vito al Tagliamento, le Società friulane dei Veterani e Reduci patrie battaglie, l'Orfanotrofio Renati di Udine, il cav. Giuseppe Battisti e il prof. Ermanno Kruskopf. Esso erogò direttamente per gli scopi sociali lire 4.217,37, versò al Consiglio centrale 730 lire e inviò il resoconto a stampa dell'attività sociale.

Se tutti i Comitati imitassero ed uguagliassero il Comitato di Udine, la Dante Alighieri non avrebbe più nulla da invidiare alla Alliance Française, al Deutsche Schulverein, alla Società Cirillo e Metodij, alla Società di beneficenza di Pietroburgo. Per tutte queste ragioni il vostro Consiglio centrale ha creduto opportuno e doveroso conferire al Comitato udinese la medaglia d'argento di benemerita e decretarne la solenne consegna nel presente Congresso. Onore al Comitato di Udine!

Un'azione dell'on. Girardin. Dall'azione del signor Girardin di Venezia rileviamo che l'on. Girardin spergerà querele contro la Gazzetta di Venezia ed il suo direttore deputato Macola, accordando la prova dei fatti; e ciò per gli articoli riflettenti la difesa assunta dall'on. Girardin nel processo Metz.

Tre nuove Borse di studio. Il signor Marco Besso mise a disposizione del Ministero dell'Agricoltura 1800 lire annue per trent'anni onde si sussidino alcuni giovani disposti a recarsi all'estero a perfezionarsi nello studio delle lingue inglese e tedesca.

Il ministro Salandra, accettando la bella offerta, dispose che si costituissero tre Borse di lire 600 ciascuna, sostenute dal Ministero, la differenza da coprirsi per concorso.

Il primo concorso si bandirà nel giugno prossimo. La condizione per l'ammissione è di possedere la licenza dell'Istituto tecnico ottenuta entro il biennio.

Una bella iniziativa della Società dei commercianti. Ci consta che la benemerita presidenza di questa Società ha intenzione di dare un gran concorso di qualità i preventivi concorrerebbero in molta parte alla costituzione di un primo fondo per la stessa Esposizione regionale da tenersi nella nostra città nel 1903.

Si legge che questo concorso prenderanno parte il celebre tenore Luigi Vaccari, che ottiene tanto successo a Venezia, al teatro Regio, e le esimie artiste signore Bosshut e Rina De Dionisio.

Indubbiamente questo concorso sortirà uno splendido risultato.

I lavori per l'Esposizione di Parigi non saranno pronti per l'apertura. I preparativi per l'Esposizione sono in ritardo e per il giorno dell'inaugurazione non saranno ultimati. Gli edifici sono terminati; ma in cambio occorrerà ancor molto lavoro per eseguire le installazioni interne, e per il collocamento degli oggetti da esporre. Da oggi in poi non sarà permesso ad alcun carro l'ingresso nel recinto dell'Esposizione, come non sarà neppure permesso di introdurre nessun oggetto destinato alla mostra.

I lavori per condurre a termine le costruzioni ancora incomplete sono stati sospesi per poter invece sollecitare con tutta l'opera i lavori di pulizia. I lavori di pulizia sono stati contenuti in oggetti alla mostra attendono di essere scaricati. Però le porte dell'Esposizione rimarranno chiuse dall'11 fino al 18 corr. Per questa disposizione protestano speditamente gli installatori, così si avverte promesso che si continuerebbe fino all'ultimo giorno.

I ribassi ferroviari concessi ai maestri elementari. La Società ferroviaria aderendo finalmente alle vive insistenze dei ministri Bacelli e Lascary ammisero i maestri elementari a fruire dei medesimi ribassi ferroviari accordati agli impiegati dello Stato, addibitando parzialmente l'importo al bilancio nell'istruzione.

Il mobile. Ieri vennero denunciati 7 cani nuovi, dei quali 3 in città e 4 nel suburbio. Nessun morto.

La festa del parroco. Si avverte che anche quest'anno il giorno di lunedì (18 corr.) seguente a Pasqua i negozi di parroco restano chiusi per il solito riposo annuale.

Disgrazia prodotta da un cane. Ieri nel pomeriggio il giovanotto quindicenne Orsati Isoppi fu vittima di una disgrazia. Mentre egli con altri suoi compagni stava giocando lungo la via di circoscrizione interna fra le porte Gemona e Anton Lazzaro Moro, un casso gli cadde sopra un piede e gli frapassò l'estremità di un dito. Il povero ragazzo fu subito portato all'ospedale ove fu medicato e dichiarato guaribile in dodici giorni. Fu quindi ricondotto in sua casa in via Anton Lazzaro Moro.

Dito scottato. Ieri il ragazzo Attilio Sgobino di Antonio, d'anni 14, da Udine, riportava accidentalmente scottature di terzo grado, al dito pollice della mano destra. Medicato all'ospedale venne giudicato guaribile in dieci giorni.

Un mastello di burro che prende il volo. Savola Giovanni, di Nimis, veniva a Udine con un carretto portante tra l'altro un mastello di burro. Arrivato vicino alla nostra città, improvvisamente il quadrupede che tirava detto mastello ribaltò da ignoti galantuomini.

Mazza condannata. Nell'udienza del 9 corrente del Tribunale militare di Venezia, venne trattata la seguente causa:

Marzo Giovanni guardia di fanza del circolo di Udine, è accusato d'insubordinazione per avere scagliati opietti otraggiosi contro la guardia scelta Bega, che per ragione di servizio la sera del 17 febbraio u. s. ebbe a redarguirlo sotto la stazione di Udine. Rimasta provata l'accusa, al pubblico dibattimento, il Marzo venne condannato a sei mesi di carcere militare.

Per appropriazione indebita. Menchini Antonio, orafice da S. Daniele, imputato di appropriazione indebita continuata ed aggravata fu condannato a mesi 2, giorni 17 di reclusione ed alla multa di lire 50.

Absoluzione e condanna. Valent Antonio, Zuliani Valentino, e Zuliani G. B. tutti da Trasaghis, imputati di furto, ebbero questa sorte: il primo assolto per mancanza di esperimento; il secondo condannato a giorni 83 di reclusione e lire 30 di multa; il terzo condannato a giorni 50 di reclusione e 30 lire di multa.

IL PROCESSO METZ ALLE ASSISE DI PADOVA.

Udienza del 10.
L'udienza s'aprì alle 9 circa. L'avvocato on. G. Girardini, a nome dei colleghi, chiede che vengano uniti al processo i numeri del Veneto, del Gazzettino e della Gazzetta di Venezia, contenenti articoli in cui non essere affettate cose non vere; protesta contro questo sistema.

Il procuratore del Re cav. Muttoni, fa la sua requisitoria e conclude osservando ai giurati che se vogliono ammettere una accusa, questa non può essere che la provocazione. Attende quindi un verdetto ispirato alla loro giustizia.

L'udienza pomeridiana viene aperta alle 14,30 e per primo abbiamo avuta l'arringa dell'avv. Indri. Egli conchiude dichiarando d'essersi assunto il compito di parlare soltanto dei precedenti dell'imputato; esprime la sua fiducia nei giurati.

Segue l'arringa dell'avv. Pagani Cesa. L'oratore ad un certo punto è stanco; l'udienza sarà ripresa domattina alle ore 9,30.

Per una causa giusta. Ricordiamo che pubblichiamo la seguente: «In merito a quanto ieri scrivevo sull'orribile fesso fuori porta Gemona, abbiamo veduto un ricorso che sarà presentato al Prefetto entro la settimana.

I promotori del ricorso, già coperto di numerose firme, ci assicurano che esso otterrà l'adesione di oltre 300 persone rappresentati tutti i casti, non solo nel suburbio ma ancora in quelli che avendo interessi di transito abitano fuori del Comune di Udine.

Domani, sperando poter mandare a Friuli il testo del ricorso il quale è una vera reale dimostrazione della necessità di provvedere immediatamente per ragioni sanitarie e per quelle di pubblica sicurezza, vi ringraziamo dell'ospitalità che ci accordate; per validamente sostenere una giusta causa che tutti indistintamente interessa.

Teatro Minerva. Ieri incominciarono le prove d'orchestra dell'opera *Travatore*, ed oggi incominceranno quelle degli artisti.

Domani avrà luogo la prima rappresentazione alle ore 8 e mezza pom.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 un quarto avrà luogo l'ultima recita della stagione di quest'anno. Si darà la brillantissima commedia: «Un innamorato di 80 anni». Seguirà l'intimità del ginnasta Monsieur Blondin. Verrà cantata la satirica canzone «L'arrotino» e per ultimo il ballo grande «I briganti calabresi».

Focaccine pasquali. Presso la Pasticceria Dorta e C. in Mercatovechio, trovansi tutti i giorni squisite focaccine.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 80, del 4 aprile 1900, contiene:

L'attore della Imposta del Comune di Maniago fa noto che alle ore 10 del giorno 27 aprile corr. nella Procura di Maniago proceda alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a detta fabbrica d'imposta.

Mojanico Maria fu Innocenzo vedova di Igea Lorenzo fu Gio. Maria, acceca l'eredità di Igea Gio. Maria fu Gio. Maria morto a Ferrara il 20 marzo 1900, e ciò nell'interesse della propria figlia minore Igea Maria fu Lorenzo.

Orosing Lorenzo fu Francesco del Stria, figlio nato che, davanti al Tribunale di Udine, del 12 giugno 1900 si vendessero, al miglior offerente, i beni in mappa di Cepitobis, appartenenti a Polausch Giuseppe di Giovanni e Polausch Giovanni fu Antonio di Polava.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico
10 - 4 - 1900
ore 9 ore 15 ore 21 ore 3
Bar. rid. a 0 740,5 741,4 745,9 750,9
Alto m. 118,10
Livello del mare 44 64 88 750,9
Umidità relativa 44 64 88 750,9
Stato del cielo piov. cop. cop. misto
Acqua cad. mm. — 1,5 — —
Velocità e direzione del vento I-NE calma calma calma
Term. centigr. 11,8 12,4 9,2 6,9

Chi è affetto da malattie veneree o sifilitiche chiedi, anche scrivendo un semplice biglietto visita le lettere o. m. n. s. opuscolo riccamente illustrato, alla Società A. Bertelli e C., Via Paolo Erisi N. 26 Milano, la quale lo spedisce gratis e franco.

Contro la profanazione dei cadaveri

Si ha da Torino, che gli esperimenti fatti di fuellazioni nel cimitero di Staglieno a Genova su tre cadaveri di donne onde trarne dei dati peritali in rapporto alla presenza di tossine del giovane Bertoldo a Villa Carolina presso Asti, hanno indotto il deputato avv. Chiappero a indirizzare da Torino una interrogazione al ministro di grazia e giustizia e per sapere se i dati dei disperimenti, e se, ancorché eseguiti a scopo di istruttoria, il ministro non creda che questi atti vadano contro il sentimento di rispetto che ognuno nutre, e che la stessa legge penale proclama, per le tombe o per il cadavere umano.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Lord Buller intenderebbe muovere contro l'Orange.

Londra 11 - Il corrispondente di un giornale di provincia annuncia che l'avanzata di lord Buller contro lo Stato d'Orange è imminente.

Si teme però che i boeri possano ora prendere l'offensiva nei Natal.

La Bladslange s'impegna in un combattimento abbastanza violento.

I boeri tentano d'aggrare gli avamposti inglesi sul Sunday-River.

Lady Smith - Ieri si udì un insistente e violento rombar di cannoni nella direzione del fiume Sunday.

Un corriere partito da New Castle, dice che i boeri sono occupati a metter cannoni in batteria sul Biggarsberg.

I prigionieri boeri arrivati a St. Elena.

Londra 11 - Si telegrafa da St. Elena: La nave con a bordo i prigionieri boeri è giunta qui. I prigionieri verranno sbarcati probabilmente oggi.

Massacrati da negri congolesi.

Bruvelles 11 - Una notizia dallo Stato del Congo annuncia che i negri della tribù dei Baurja, sollevatisi contro gli europei, hanno assassinato il 4 corr. presso Yambato il capo della guarnigione del Congo tenente Weynarts e l'agente della ditta commerciale d'Anversa Rab.

Inondazioni - Danni enormi.

Lundenburg (Moravia) 11 - Il fiume Ghaya è ingrossato. Le sue acque sono straripate, inondando i dintorni di Lundenburg e metà della città stessa. La piazza principale è trasformata in un lago. Le comunicazioni sono mantenute con barche. La gendarmeria ed i pompieri fanno il servizio di vigilanza per impedire eventuali disgrazie. Il movimento commerciale è completamente arenato.

Bruna 11 - Presso Kunowitz, distretto di Radis, il fiume ha rotto gli argini; le campagne sono allagate; i danni sono enormi.

Suicidio di un colonnello.

Vienna 11 - Il colonnello in pensione Goenitz, si è ucciso ieri con una revolverata, perchè ora da lungo tempo travagliato da una malattia dolerosissima.

Sinistro ferroviario - 9 feriti.

Praga 11 - Lunedì verso mezzogiorno sulla linea Weinberg-Komotan, un treno misto della ferrovia di Bustehrad è deragliato in conseguenza d'un frangimento. Il guardafreni rimase ferito gravemente, otto altre persone leggermente.

Cinque morti e molti feriti.

Madrid 11 - In un villaggio presso Corona mentre un sacerdote amministrava ad un moribondo l'estrema unzione, nella stanza secondo l'uso del paese assistevano alla cerimonia numerosi parenti ed amici del moribondo. Ad un tratto il pavimento della stanza si sfondò e tutte le persone precipitarono. L'infarto e quattro persone rimasero morte. Parecchie altre riportarono lesioni più o meno gravi.

Leggere in quarta pagina: Specialità Pacelli, Ferro e Scioppo Pagliari.

Corriere commerciale

Sete.
Milano, 10 aprile.
Gli affari continuano stentati e difficilmente si possono ripetere, per alcune categorie, di merco, le quotazioni dei ridotti recentemente ottenuti. Ne risulta quindi un andamento irregolare ed assai poco interessante. (Dal Sete.)

Bollettino della Borsa

UDINE (1 Aprile 1900)

Rendita.	Apr. 10	Apr. 11
Italiana 5 % costanti ex occup.	100,80	100,80
5 % fine mese	101,11	101,16
Estero 4 % oro	111	110,75
	79,85	79,07
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupon	325	325
3 % Italiane	308,50	309
Pontidara Banca d'Italia 4 %	510	510
Banco di Napoli 8 1/2 %	467	468
Fondiar. Cassa Risparm. Milano 6 %	610	610
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupon	802	802
di Udine	146	146
Popolare Friulana	140	140
Compartiva Udinese	85,73	85,73
Ottonello Udinese ex coupon	1376	1376
Fabbr. di Zuccheri S. Giorgio	107	107
Società Tramvia di Udine	80	80
Ferr. Merid. ex coupon	739	739
Ferr. Merid. ex coupon	548	548
Cambi e valute.		
Francia 100 fr. contante	108,65	108,67
Germania 100 M. contante	181,30	181,20
Londra 100 sterl. contante	24,90	26,89
Asatria 100 lire contante	110,50	110,50
Napoli 100 lire contante	81,31	81,30
Ultimi dispaoci.		
Chiusura Parigi ex coupon	94,40	94,55
Cambio ufficiale	108,68	108,70

NOTIZIE.
Londra. Invariata lire 101,37. Miniere depresse.

Parigi. Calmo: fondo fermo. Rendita Italiana in buona vista. Après bourse 94,60: Tracton 320.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 108,70.

ANGELO PANTANALLI, gerente responsabile.

POLENGHI LOMBARDO & C. - LODI VITULINA

preparata prima d'ora da Paganelli, Villani e C. Milano.



Vero Parlatto Lettore, degli Istituti Agrari e della pratica giuridica ottimo surrogato del latte e la nutrizione dei vitelli tanto da macello. Grande economia. Vendita fortissima ed in grande aumento. Lire 55 al quintale franco alla stazione del destinatario.

ASMA ed AFFANNO

brochiale, nervoso-cardiaco. Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volote proprio guarire radicalmente e presto? Inviato semplice biglietto visita alla Promiata Farmacia Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione.

Sementi da prato.

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela che anche quest'anno tiene un gran deposito sementi Erba Spagna, Trifoglio violetto, Lolietta, tutto seme nostrano, e lo garantisce netto di Coscutta. Tiene pure misugli per praterie, garantendo buona riuscita. REGINA QUARNOLO Udine, Via dei Teatri 17.

All'antica e premiata Offelleria

AL MORO

(UDINE - Via Paolo Canciani, 12 - UDINE) si è incominciata la confezione delle già riconosciute famose e rinomate

FOCACCE PASQUALI.

Servizio a domicilio e spedizioni.

Non più poli, sul volto, sulla braccia, sul corpo ecc. della Signora!

Usate il prodigioso e nuovissimo depilatorio Apelon profumato, nuovo e d'uso facilissimo. Prezzo: Vasetto L. 3,50 (franco di porto L. 4). Dirigetevi al Premiato Laboratorio Chimico Orsini, Via Felice Casati, 12, Milano.

FABBRICATI VINI I LIQUORI

Litro 3.25 6 litri Fernet Chaytreuse Anisette Alchermes Rhum Fambros

Molti possono fabbricare, senza bisogno di speciali tecniche, ottimi liquori e scopolari pari a quelli delle migliori marche e ciò con gli Estratti concentrati a essere appaltamento proprii, e confezionati con dettagliata e pratica istruzione per l'uso. A titolo di raggio si spedisce franco di porto in Italia una CASSETTA-CAMPIONARIO con 6 fiaschi di Estratti per fare un litro di ognuno dei seguenti liquori: Alchermes - Anisette di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - Chaytreuse - Gialla e Ambros con 6 Bicchieri e 6 Coperte. Al committente gratis il Manuale Istruzione per fabbricare i Liquori. Si garantisce il perfetto risultato. Spedite Cartolina Vaglia di lire 3,25 al Premiato Laboratorio Chimico Orsini Via Felice Casati, 12, MILANO.

CAFFETTIERI LIQUORISTI - DROGHERI

con possono guadagnare 180 % fabbricandosi i Liquori merco gli Estratti concentrati del Premiato Laboratorio Chimico Orsini - Milano. Chiedete Catalogo illustrato.

CORNEO collifugo insuperabile

contro cilli, dufioni, occhi di parafici, ecc. Provata e sicura guarigione. Non confondete il Corneo con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un fiascone con piccolino, in astuccio, lire 0,80 (franco di porto L. 1). Tre fiaschi L. 2,50 franchi di porto. Dirigetevi al Premiato Laboratorio Chimico Orsini, Via Felice Casati, 12, Milano.

STITICHEZZA

Philo depurativo Orsini e purgativo antibilioso. Raccomandato da celeberrimi medici che nei casi di malattie di stomaco, di fegato e catarsi intestinali. Effetto sicuro. La scatola di 30 pillole L. 0,80 (franco di porto L. 1). Chiedete catalogo franco di porto L. 2,50. Dirigetevi al Premiato Laboratorio Chimico Orsini, Via Felice Casati, 12, Milano.

GLI ANIMALATI, coloro che soffrono male, lezzeri, capogiri, dolori, e non sanno spiegarli la causa. Se vogliono evitare seri danni alla propria salute e vogliono allontanare la morte, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato Laboratorio Chimico Orsini, Milano, 12, Via Felice Casati, e riceveranno gratis il consulto (aggiungere centesimi 20 in francobolli per la risposta).

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIRETTI DELLA VISTA Specialista Dott. Gambarotto Udine, via Mercatovechio, 4. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica. Visite gratuite ai poveri Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Filippuzzi.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare", Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Reddo, Udine; Suburbio Villalta, casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della viticoltura a disposizione. Il Sindaco Agricolo di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

AL MORO

(UDINE - Via Paolo Canciani, 12 - UDINE) si è incominciata la confezione delle già riconosciute famose e rinomate

FOCACCE PASQUALI.

Servizio a domicilio e spedizioni.

